

- Termoli
- Storia
- Immagini
- Luoghi di culto
- Mappa di Termoli
- Monumenti
- Numeri utili
- Scuole
- Termoli in cifre
- Termoli ieri e oggi
- Tradizione marinara

- Arte e Tradizioni
- Cucina tipica
- Manifestazioni
- Vernacolo

- Trasporti
- Come arrivare
- Autobus urbani
- Autobus extraurbani
- Orari traghetti

- Turismo
- Alberghi e pensioni
- Agriturismo
- Bed & Breakfast
- Itinerari
- Lidi balneari

- Associazioni
- Non profit
- Sportive

- Tempo libero
- Cinema/Teatro
- Eventi e Rassegne
- Locali
- Ristorazione

- Isole Tremiti
- Storia
- Orari per Tremiti
- Immagini
- Mappa delle Isole
- Alberghi e Pensioni



GranRisparmio
TERMOLI
via XX Settembre, 39
via Corsica, 177
0875.470220

Primo piano



Tweet Like 5 Condividi ARCHIVIO ARTICOLI

CRONACHE

La guerra dell'accoglienza e le accuse di parentopoli. Spunta una petizione contro i migranti

Dopo la chiusura del cas Xenia, che ospitava 32 migranti e che ha fatto il giro d'Italia, la polemica diventa politica e si incentra sullo Sprar per i minori non accompagnati, fortemente voluto dal sindaco Civetta e dalla sua maggioranza. L'ex sindaco Frenza, presidente della Fondazione Giovannitti proprietaria dello stabile del centro "sfrattato" e il consigliere di minoranza Piedimonte, in pole per fare il sindaco alle amministrative di maggio, accusano: "Nello Sprar lavorano il vicesindaco, il figlio dell'assessore e i parenti di Civetta: è normale?". Lui replica: "Qui siamo meno di 500 abitanti, i miei parenti devono restare disoccupati?". Intanto dagli atti relativi alla vicenda spunta il parere sfavorevole del sindaco all'apertura del centro e una petizione di 212 firmatari che non volevano il cas.



Pubblicità 4w

- Attualità
- Primo Piano
- News
- Sport
- Gallerie Fotografiche
- Punti di Vista
- Speciali

Rubriche

- Annunci gratuiti
- Arte
- Cinema
- Benessere
- Cucina
- Giochi
- Libri
- Musica

Links

- c.a.p.
- codice fiscale
- Cinema MyMovies
- elenco telefonico
- orario fs
- altri links



enel
Offerta luce e-light
Prezzo bloccato per 12 mesi
ADERISCI ORA

Offerta luce e-light
Scegli e-light di Enel Energia
Aderisci Ora.



Segui 4MATIC Tour e vinci
Vinci 3 mesi con GLA e corsi AMG Driving Academy
Partecipa

Pubblicità

Ripabottoni. I migranti se ne sono andati ormai da una settimana, trasferiti "d'urgenza" con ordinanza della Prefettura. Ripabottoni è tornata al suo silenzio abituale dopo qualche giorno di protesta, petizioni, troupe televisive arrivate a documentare il caso del borgo "che non voleva far andare via gli stranieri", **diventato**



emblem **dell'accoglienza e**
sinonimo **di sentimenti**
controcorrente.



Ma in questo **paesino terremotato da 500 anime**, dove la ricostruzione non è affatto finita malgrado siano passati 15 anni dal sisma di San Giuliano, **la pace è un miraggio**. Dietro le facciate immobili degli edifici istituzionali e delle abitazioni private freme la **tensione**. E ora, man mano che scema il rumore per il cas Xenia chiuso da un giorno all'altro, **la polemica si nutre di un nuovo caso**. E' lo **Sprar, progetto di accoglienza per i minori non accompagnati, fortemente voluto dal sindaco Orazio Civetta** che l'inverno scorso ha fatto domanda per aprirlo, mentre il cas davanti al Municipio era già attivo da qualche tempo.

Novità

«Certo – chiarisce lui, che ha tutte le intenzioni di candidarsi una seconda volta alla guida del Comune – perché **noi abbiamo ritenuto di cogliere l'opportunità offerta dal ministero e di gestire direttamente l'accoglienza con un progetto inizialmente da 8 minori che ora è arrivato a 12, il massimo possibile**». Si chiamano Samuel, Abdullah, Mamou Dou, arrivano dall'Africa tormentata e violata, **hanno tra i 15 e i 18 anni**. Vivono al primo piano della scuola media, edificio vincolato e secondo alcuni osservatori affatto idoneo – essendo una scuola frequentata dagli alunni - a ospitare i minori non accompagnati.

Coast Guard Ice Cutters On The Connecticut River



L'Amministrazione si difende: «Macchè, è un edificio ricco di spazi, camere grandi, tutto antisismico. Mica come l'ex caserma dei carabinieri che ospitava il cas, che malgrado i lavori aveva poco spazio e ci pioveva dentro...». **Domenico D'Addario è il vicesindaco nonché uno degli operatori che lavorano nello Sprar. A quale titolo? «Sono stato assunto dalla cooperativa che lo gestisce e che ha ottenuto l'appalto**». La norma di legge, recepita dalla Regione Molise nel 2015, stabilisce che nelle comunità alloggio per minori, alle quali lo Sprar è equiparato, ci debbano essere figure professionali idonee, e almeno un assistente sociale e 2 educatori con laurea in pedagogia o Scienze dell'Educazione. Requisiti che Domenico D'Addario non possiede. E che scatenano le malelingue in paese e la protesta della minoranza comunale. Tanto più dopo la chiusura del centro "rivale", quello sul quale Civetta e i suoi non sono mai stati d'accordo.

Il Comune ammette di aver sollecitato più volte Asrem e gli organismi competenti a fare sopralluoghi e ispezioni «perché quel centro non aveva i requisiti». Michele Frenza, l'ex sindaco («senza alcuna intenzione di ricandidarmi») e presidente della Fondazione Giovannitti che risulta proprietaria dell'edificio fino a pochi giorni fa gestito dalla Senis Hospes, replica: «**Chiedo al signor sindaco se in un servizio a gestione diretta, tipo Sprar, sebbene gestito da una cooperativa, ma la cui rendicontazione è sotto il vaglio e l'approvazione dell'amministrazione comunale, possa prestare il proprio servizio come dipendente della cooperativa, il suo vicesindaco**».

Domenico D'Addario, che durante la notte, rotazione con altri, garantisce che i 12 piccoli ospiti non restino soli, «non ha i titoli per fare quello che fa» nemmeno secondo **Domenico Piedimonte**. Consigliere di opposizione e **probabile candidato sindaco contro Orazio Civetta**, è determinato a chiarire come mai la Prefettura di Campobasso, che aveva garantito la "graduale dismissione" del centro di prima accoglienza, abbia affrettato le cose. Ha chiesto e ottenuto di avere accesso agli atti, cioè agli scambi tra Comune e Prefettura, e **mette in evidenza il "parere sfavorevole" rilasciato dal sindaco all'apertura di un cas in paese**. Il parere è datato 7 ottobre 2016, ed è firmato da Civetta, il quale informa la Prefettura dell'esistenza di **una petizione di 212 cittadini «contrari a tale accoglienza»**.

Già. Perché Ripabottoni, la comunità i cui abitanti sono scesi in strada per chiedere che i 32 migranti non venissero trasferiti, che hanno firmato contro la loro partenza, **è la stessa che un anno e mezzo prima aveva firmato per non farli arrivare, accompagnando la raccolta da un messaggio chiaro: "Noi cittadini di Ripabottoni esprimiamo un parere negativo alla venuta dei migranti nel nostro Comune non per razzismo ma per salvaguardare la nostra sicurezza"**.

«Non sono stato io a promuovere la petizione – si difende il sindaco – ma è stata una cosa spontanea, e io ne devo tener conto. Come ho fatto, per esempio, quando **ho chiesto l'applicazione della norma di salvaguardia, quella che stabilisce un numero massimo di ospiti per un paese piccolo come questo, e ho sollecitato la**



chiusura del cas quando abbiamo attivato lo Sprar, pur essendo d'accordo con una dismissione graduale del centro».

In quello Sprar oggi lavorano 6 persone, a parte due figure professionali esterne, «**tutte hanno firmato la petizione contro l'arrivo dei migranti» evidenzia Piedimonte**. Michele Frenza aggiunge: «Ci lavora il vicesindaco, chiediamoci se è una cosa normale. E il figlio dell'assessore esterno». **E non solo loro**. In un paesino di queste dimensioni, si sa, le voci corrono in fretta ed è difficile tenere riservate certe informazioni. Allo Sprar, su sei dipendenti, **4 sono vicini al sindaco**. A parte il suo vice e il figlio dell'assessore, ci sono **la moglie del cugino e la madrina della figlia più piccola**. «E cosa dovrei fare?» risponde Civetta alle accuse di parentopoli, «**lasciare che tutti i miei parenti o i miei amici restino disoccupati? Impedire loro di lavorare?** Ripabottoni è un paese piccolo, ci si conosce tutti, ovvio che sia così».



Sicuri che abbiano i requisiti per fare quello che fanno? Domanda la minoranza comunale. «Non sono stati assunti dal Comune, ma dalla cooperativa che gestisce Lo Sprar» replicano in Municipio. Che poi è la Koinè, la stessa che gestisce il cas e lo Sprar **della vicina Casacalenda, dove due strutture per migranti convivono da 5 anni in barba alla sbandierata norma di salvaguardia**.

Non c'è pace a Ripabottoni, il paese del sindaco barista, dove **i conflitti e le beghe politiche sono pane quotidiano**. La vicenda alla ribalta nazionale divide, spacca e solleva le reazioni della gente fra la piazza, la chiesa e la scuola dove si dividono il tetto migranti minorenni e alunni del posto. **Alla vigilia della campagna elettorale, inevitabile che una storia simile esploda in un caso politico. «Il sindaco è sordo - scrive in una lunga riflessione sulla vicenda Claudio D'Aurizio - perché dopo aver aperto uno Sprar - Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati - in un comune dove già presente un Cas - Centro di accoglienza straordinaria, si chiama(va) Xenia quello in questione - senza interpellare o interpretare la volontà dei propri concittadini, esaspera l'applicazione del provvedimento Minniti chiamando a giustificazione del proprio operato la stessa volontà dei concittadini. Che si sentono, in questo modo, presi per i fondelli. Il sindaco è sordo perché le 150 e più firme raccolte in pochissime ore testimoniano di una mossa particolarmente infelice: le votazioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale sono previste proprio per il 2018 e, con ogni probabilità, lo sfoggio di tutta questa arguzia politica difficilmente contribuirà ad assicurargli la rielezione».**

«Vedremo - controrribatte il sindaco uscente e ricandidato - Vedremo da che parte sta la gente di Ripabottoni».

(Pubblicato il 20/01/2018)

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Winter is our Habitat
Nuova Jeep® Compass 1.6 Diesel tua a 26.000€.



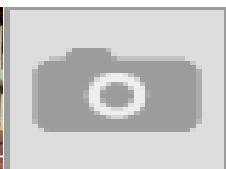
GLA 180 d SPORT. GROW UP.
Eleganza e ricercatezza con gli interni in pelle artico.



Metodo Naturale
Con Questo Metodo Bruci il Grasso Addominale Durante La Notte



Investire Online
Era una semplice segretaria, adesso è milionaria!



Di Sandro: "In Molise troppi immigrati. Riaprire le case chiuse? Buona idea" -...



Sconfiggi i kg di troppo
Liberati del pancione senza effetto yo-yo.

by

Tweet

Like 5 Condividi ARCHIVIO ARTICOLI

SITI SPONSORIZZATI

PRESTITALIA - PRESTITI PERSONALI A DIPENDENTI E PENSIONATI

Via Corsica, 152 - Termoli - Tel: 0875.711701 Fax: 0875.711726

CHIEDI UN PREVENTIVO PER L'ARREDO DEL TUO GIARDINO A NAPOLI CON GUIDAGIARDINI.IT

Guidagiardini è il portale per la realizzazione e l'arredo del giardino numero 1 in Italia

STUDIO DENTISTICO DOTT. CASOLINO

Corso Vittorio Emanuele III, 45/B - Termoli - Tel: 0875.704521

CURA DELL' IPOCONDRIA? CHIEDI AIUTO A UNO PSICOLOGO SU GUIDAPSICOLOGI.IT

Trova sostegno nella prima guida in Italia che riunisce gli specialisti della psicologia

[back](#)



[note legali](#) - [pubblicità](#) - e-mail: info@primonumero.it - P. IVA: 01438950709 - telefono: 0875.714146 - fax: 0875.453113
© Copyright 2000-2017 - Tutti i diritti sono riservati - Primonumero - Città in Rete
83834412